

▲ STORIE DA PRIMA PAGINA

Dall'incontro fra il pregiato cotone di Albini e la manifattura d'eccellenza di Fedrigoni è nata la carta Futura, per sostenere l'ambiente fin dalla copertina di questo numero di *Arbiter*

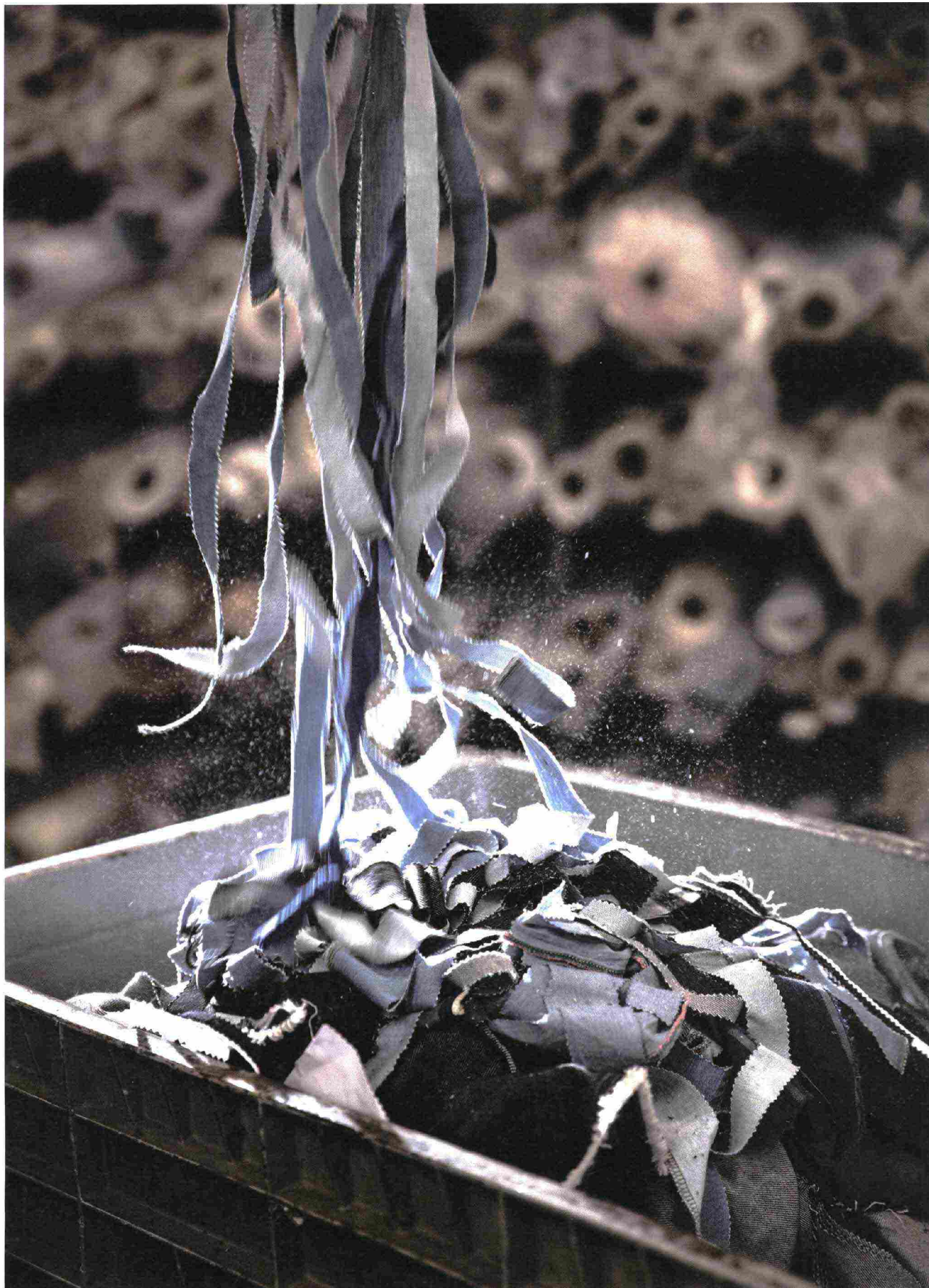
SCRITTO SUL DOMANI

DI MARCO BASILEO

MARZO 2023 | ARBITER 43

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

091382



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

091382



DAL PUNTO DI VISTA INTELLETTUALE, IL RIUTILIZZO CREATIVO DEI MATERIALI DI SCARTO È AFFINE ALL'ARTE DEI DADAISTI E DI MARCEL DUCHAMP. LA SUA RUOTA DI BICICLETTA DEL 1913, per esempio, è semplicemente una vecchia ruota da velocipede fissata su uno scrostato sgabello di legno, intesa come riduzione a essenza delle sculture classiche.

Ma questo malandato meccanismo trasmette un messaggio potente: quello di un sistema concepito per rigenerarsi, garantendo la propria sostenibilità oltre lo scorrere del tempo. Presi da soli, la ruota e lo sgabello sarebbero stati buttati via, ma con il tocco di Duchamp gli stessi oggetti scartati diventano eterni, nobilitati in altra forma e funzione. Come spesso accade, è l'arte a fornire il germoglio di un'idea che nei decenni successivi diventa materia per l'industria. In inglese, lingua internazionale dei processi produttivi perché sommariamente sintetica, l'attività di trasformare prodotti inutili o indesiderati

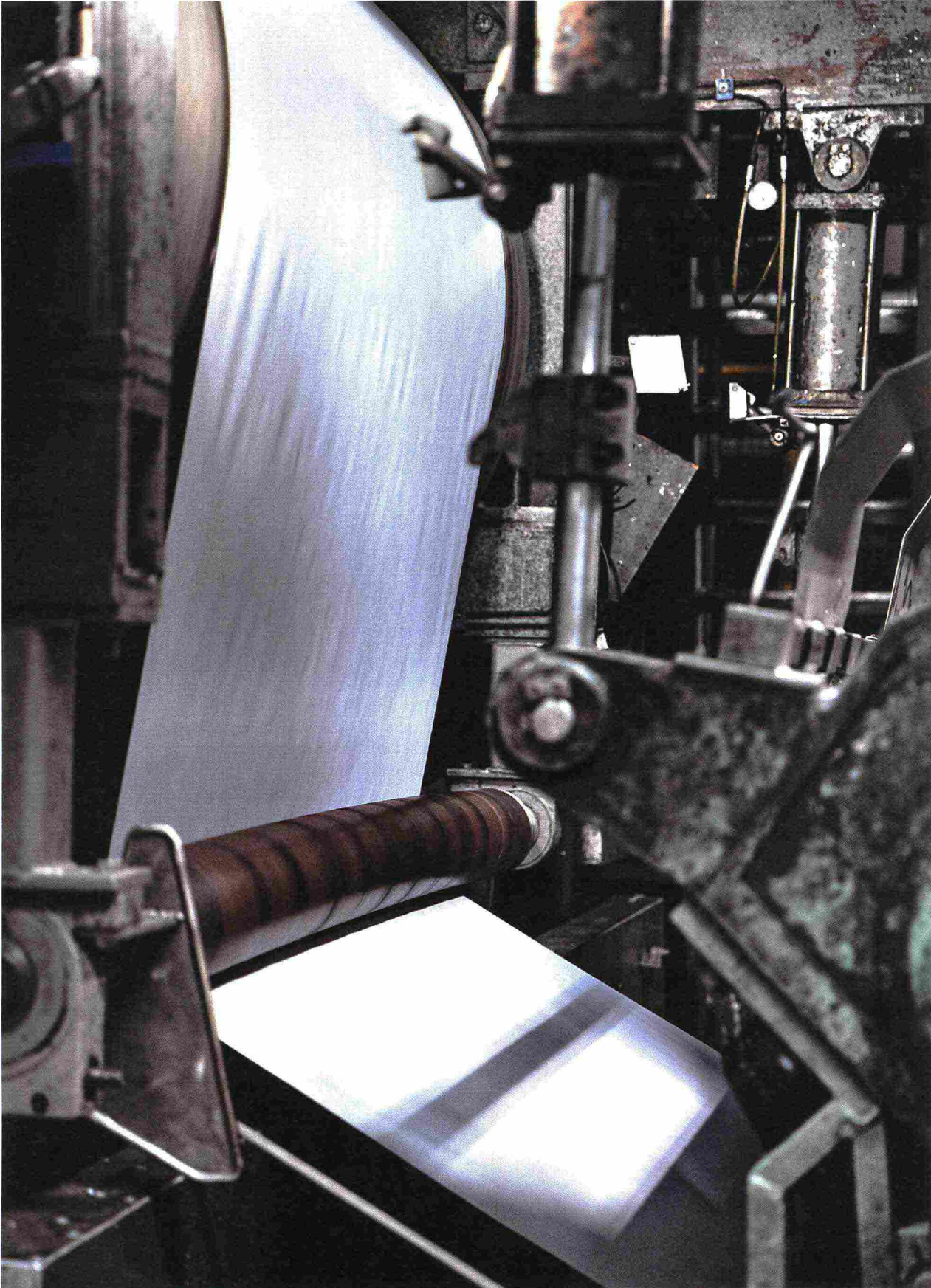


ti in oggetti non soltanto nuovi ma innalzati da un valore artistico o ambientale prende l'arido nome di «upcycling» (ovvero, riciclo verso l'alto). Tuttavia, ci sono iniziative che escono dall'asettica sintassi anglosassone e dall'alveo della produzione moderna per tornare all'origine, conservando i valori del passato nella contemporaneità. Con coraggio, le imprese migliori del made in Italy guardano all'arte come propulsore per realizzare un prodotto che si trova a metà strada fra ieri e domani, perché elevato dalla maestria artigianale. Questo è proprio il caso della carta Futura, un progetto fondato sulla simbiosi industriale e sulla condivisione di valori essenziali. Dalla collaborazione tra **Albini_next** e il reparto ricerca e sviluppo di Fedrigoni, è infatti nata una carta speciale che vale come dichiarazione d'intenti per un futuro sostenibile, perché composta per il 25% da fibre ottenute dagli scarti e dai sottoprodotti della produzione tessile.

I partner del progetto sono due aziende che hanno la tradizione e l'innovazione nel codice genetico: fondata nel 1888, Fedrigoni è specializzata in carte ad alto valore aggiunto per imballaggi di qualità e soluzioni creative. Con oltre 5mila dipendenti in 27 Paesi e un catalogo di 25mila prodotti, il Gruppo vende e distribuisce in 132 Paesi. **Albini_next**, invece, è il serbatoio creativo di **Albini Group**, impresa familiare nata nel 1876 ad Albino (Bergamo) oggi guidata dalla quinta generazione della famiglia rappresenta-

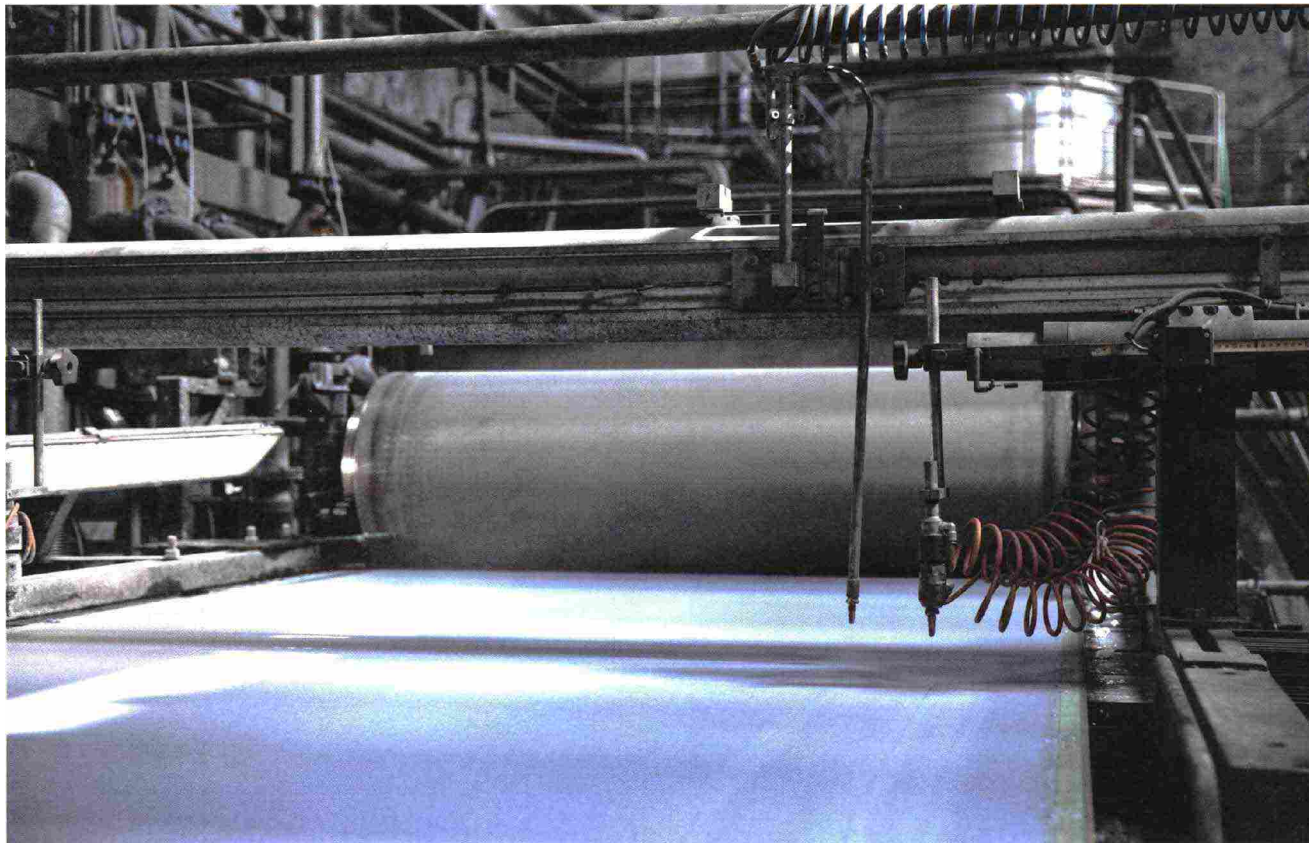
Sopra, Stefano Albini, presidente di Albini Group, impresa familiare fondata nel 1876 ad Albino (Bergamo). Nel 2019 nasce Albini_next, divisione del Gruppo dedicata all'innovazione sostenibile nel mondo del tessile, che ha collaborato con Fedrigoni per il progetto Futura. Il processo produttivo inizia dalla selezione di scarti (a sinistra) provenienti dalla tessitura. I tessuti vengono sfilacciati per essere convertiti in fibra, in seguito aggiunti all'impasto di cellulosa (in alto) per la realizzazione della carta.

STORIE DA PRIMA PAGINA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

091382



ta da Fabio, Andrea e Stefano **Albini**, la divisione Next, nata nel 2019 per rispondere all'esigenza di trovare soluzioni ai temi legati alla sostenibilità ambientale nel mondo del tessile, è un centro di ricerche, un laboratorio che si è posto l'obiettivo di tracciare nuove frontiere per creare i tessuti del domani.

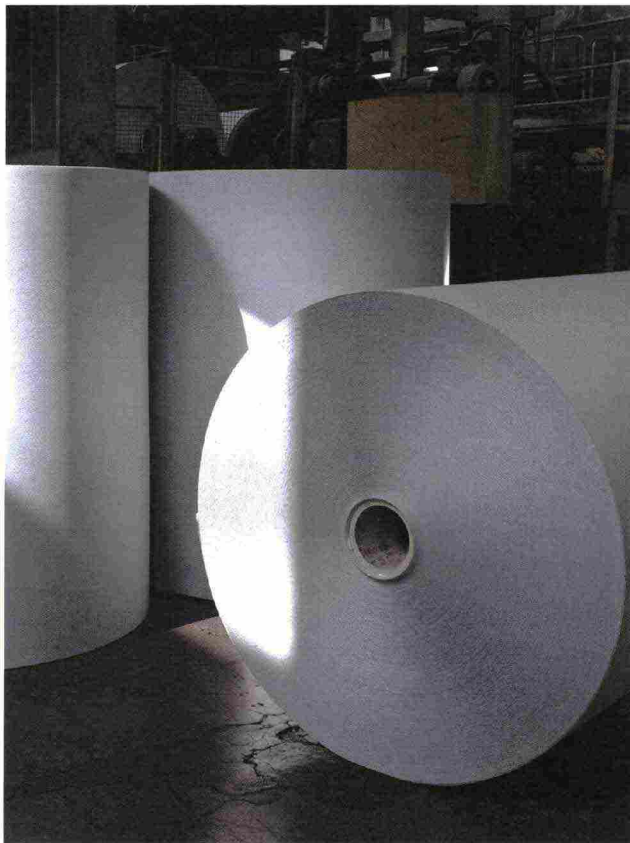
Proprio con Futura, la storia degli scarti tessili è entrata in un nuovo capitolo rinascendo come materia prima per la carta. È un'idea che si lega e si fonde perfettamente con *Arbiter*, da sempre alfiere dei tessuti, dell'alta sartoria, degli artigiani e dei lettori che comprano un giornale sempre più vicino alla nostra idea di sostenibilità. Per questo motivo, l'abbiamo scelta come carta per la copertina del numero che state leggendo: perché rappresenta l'affermazione concreta dei nostri propositi e della nostra visione, un manifesto non solo programmatico ma soprattutto fisico, che potete toccare con mano come un tessuto dalla trama sopraffina. Per condurre la visione di **Albini** e Fedrigoni nel mondo del reale sono serviti due anni: il risulta-



to è un prodotto sostenibile nel rispetto dell'ambiente e delle persone. Futura, infatti, consente di ridurre la quantità di cellulosa vergine utilizzata nella produzione cartiera e, al contempo, di recuperare i sottoprodotti tessili destinati allo smaltimento, come spiega Stefano **Albini**, presidente del cotonificio che porta il nome della sua famiglia: «Il progetto **Albini_next** è nato nel 2019, ma quello che è successo l'anno successivo non ci ha fermati, anzi. Nei momenti di crisi, l'unica cosa che può fare andare avanti è sognare il futuro. Per questo progetto l'idea era catturare i temi della sostenibilità da un punto di vista interno all'azienda, perché sono sempre stato un sostenitore dell'innovazione in ogni campo. Tutto è partito dagli scarti del tessuto che devono essere smaltiti. In questo caso, invece, sono stati portati allo stato di fibra per riutilizzarli, seguendo un processo già applicato per altri nostri prodotti. Abbiamo dunque contattato Fedrigoni per capire come realizzare una carta di alta qualità che trasmettesse le sensazioni del cotone e il messaggio di salvaguardia degli alberi».

La realizzazione della carta Futura inizia, pertanto, con la selezione e la polverizzazione degli scarti che arrivano dal processo di tessitura di **Albini**. È in questa forma che Fedrigoni aggiunge il cotone all'impasto di cellulosa per la realizzazione di un cartoncino che inizialmente era stato utilizzato per creare i supporti di presentazione della collezione Denim del Gruppo **Albini** e del Service

Sopra, Micaela Di Trana, vicepresidente marketing ricerca e sviluppo di Fedrigoni, azienda di Verona nata nel 1888 produttrice di carte speciali. In alto e a sinistra, due rotative di Fedrigoni caricate con carta Futura. Si tratta di macchine basate sullo scorrimento di grandi cilindri che, per effetto della rotazione continua, permettono la stampa del supporto. Fino a oggi sono state prodotte circa tre tonnellate di Futura utilizzando 950 chilogrammi di scarti di tessuto.



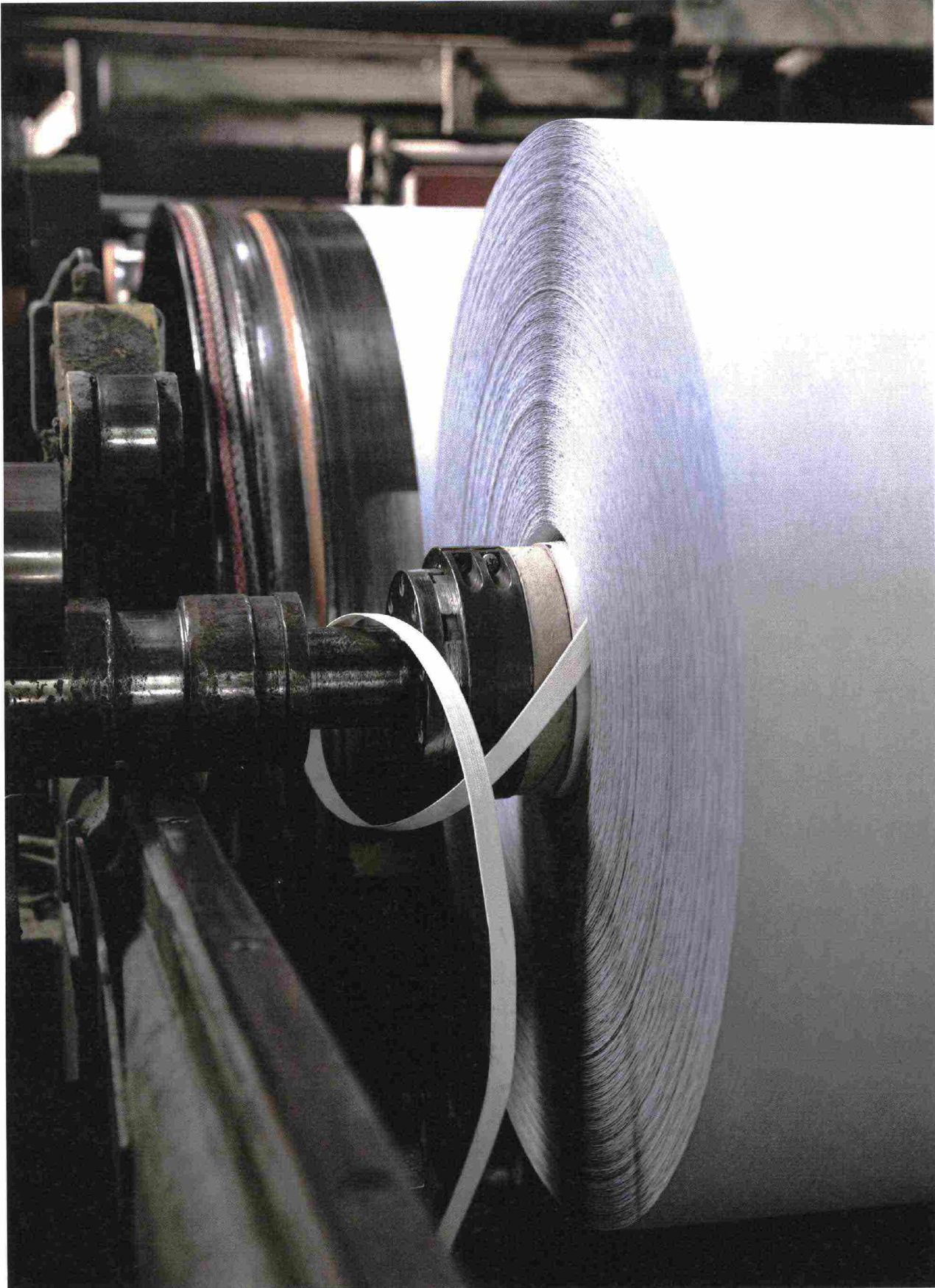
Program del brand Albiate 1830, ma che ora trova altre applicazioni per l'editoria di valore. «All'inizio di questo progetto», spiega Micaela Di Trana, vicepresidente marketing ricerca e sviluppo di Fedrigoni, «abbiamo compreso che stavamo tornando all'origine del mestiere, nobilitando uno scarto con una lavorazione di alto livello. Albinì desiderava la resa ottimale in fase di stampa. Un risultato che possiamo dire per ottenuto. Futura è stata quindi una sfida coraggiosa che abbiamo vinto insieme, un viaggio emozionale all'interno di un progetto che mira alla salvaguardia dell'ambiente: per questo ne siamo così orgogliosi. Ma attenzione: non è una carta superperformante. È imperfetta. Ha un'anima. Se la scegli, decidi di prendere parte a questo viaggio. Non è solo un foglio di carta, entra in un mondo concettuale, è un'esperienza sensoriale». Avendo caratteristiche analoghe al cotone, ha senso parlarne come fosse un tessuto: «Non è bianca, ma il suo colore dominante è un azzurro denim tenue, dalla trama delicatamente ruvida, gentile, morbida al tatto, screziata con accenti più intensi. Ha un peso di 300/350 grammi e mostra gli intrecci fra le fibre della cellulosa e del cotone, cosicché ogni foglio è unico e irripetibile». Due aggettivi, questi ultimi, che rendono Futura metafora fisica dell'ambiente che abbiamo il dovere di proteggere. Come fosse un vessillo di carta, di stoffa e d'ingegno dell'ideale di sostenibilità e del regno di chi ha a cuore il domani.

PROVA DI STAMPA

Con oltre 60 anni di esperienza alle spalle, Poligrafica Industriale è una delle tipografie eccellenti d'Italia, con sede a Napoli. Antonio Fiorenza, cotitolare dell'attività insieme al cugino Mariano, offre al mercato servizi a elevato livello di competenza e specializzazione, nonché un'offerta di prodotti ampia e diversificata: dal digitale all'offset alla rotativa, per produzioni seriali e progetti speciali ad alto livello di personalizzazione e nobilitazione, Poligrafica Industriale è la tipografia di Arbiter. Stampare la copertina di questo numero su carta Futura, frutto di un progetto ecosostenibile di due realtà storiche come Albinì e Fedrigoni, è stata una sfida che Antonio ha affrontato facendo affidamento su tecnologie avanzate, abilità e perizia. Il suo punto di partenza, però, ha avuto un'angolazione intellettuale: «Lavorando in questo mondo da decenni», spiega, «sono testimone del declino dell'editoria cartacea. Per questo ho sviluppato la convinzione che i prodotti editoriali del futuro non dovranno puntare solo sui contenuti, una funzione ormai abbondantemente assolta da Internet a costo praticamente zero per l'utente, ma puntare su qualcosa che il digitale non può offrire: la sensazione della carta, la possibilità di stupire il lettore con un supporto sempre più attraente e sofisticato che però ha un nuovo obbligo, ovvero garantire la propria sostenibilità ambientale».

Con la carta Futura questo proposito ha trovato compiutezza, sia pur fra notevoli difficoltà tecniche: «Il processo è stato complesso, perché stampare su Futura comporta le stesse sensazioni ma anche le stesse complessità della stampa su tessuto, un media che assorbe il colore in maniera completamente diversa dalla carta per resa cromatica, stabilità e asciugatura dell'inchiostro. In questo senso, Futura è molto "pannosa", simile alle carte del passato che effettivamente utilizzavano fibre tessili nell'impasto. Sperimentando per un'intera giornata e dopo ben sei prove di stampa abbiamo finalmente ottenuto un risultato quadricromatico spettacolare e la consapevolezza di aver giovato concretamente alla sostenibilità ambientale. In questo senso, Futura rappresenta una nuova frontiera per tutto il nostro settore».

In alto, le bobine finite di Futura pronte per il taglio e, nella pagina a fianco, la formazione della bobina in una macchina continua, dove l'impasto si trasforma in carta. Inizialmente utilizzata per i supporti di presentazione della collezione Denim del Gruppo Albinì e del Service Program del brand Albiate 1830, ora è pronta per approdare in altre applicazioni per l'editoria di valore, come testimonianza di un impegno concreto a favore della sostenibilità (albinigroup.com; fedrigoni.com).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

091382